



Notiziario

Anno IX - n. 1 - marzo 2006 - quadrimestrale

Per gli ex-Alunni
dell'Oratorio
dell'Immacolata.
Parrocchia
di S. Alessandro
in Colonna.
Bergamo

Raggiunto felicemente il traguardo dell'aiuto in danaro che abbiamo voluto come Associazione offrire alla Parrocchia, e per essa al nostro Oratorio per un rinnovo e un adeguamento delle attrezzature sportive, eccoci ormai avviati a percorrere un'altra annata associativa per l'attuazione del programma che abbiamo delineato nel corso dell'Assemblea dell'8 dicembre 2005. Buona la partenza del gruppo "visitatori" degli ex-alunni anziani e/o con problemi di deambulazione. Ci siamo impegnati poi come Direttivo a setacciare il folto elenco di indirizzi ai quali viene spedito il Notiziario: parecchi ex-alunni non solo non si fanno mai vedere, ma forse non aprono neanche la busta con la quale viene loro recapitato il nostro foglio informativo. Pensavamo di riuscire ad alleggerire almeno le spese di spedizione, ma non siamo riusciti nell'intento, anche per gli inghippi della burocrazia. Un cordiale saluto a tutti.

In marcia...!

"In marcia!" Questa espressione mi ricorda un certo contesto di cameratismo. Tutti uniti verso qualcosa, uno scopo, una città; l'importante è che tutti siano ben compatti. Ma la "marcia" mi fa pensare anche all'automobile, che per partire, bisogna mettere la "prima" e per inserire la quinta bisogna aver già acquistato velocità ed essere "su di giri". Questa doppia immagine si può ben adattare al nostro nuovo Oratorio, tutto bello e pulito, ordinato e gradevole. Ai primi mesi di rodaggio siamo ancora tutti "in marcia", o almeno ci stiamo provando. Dobbiamo coordinarci un po' meglio, conoscerci di più, avere la stessa meta. Insomma siamo sì in marcia, ma non sempre con le stesse motivazioni e con gli stessi fini. C'è ancora qualcosa da fare per questo "gruppo", o meglio per i gruppi presenti in Oratorio e per le persone ivi operanti. Se no rischiamo davvero di fare una "marcia" disordinata. Come il lettore avrà capito siamo ancora in "prima", sul punto di mettere la "seconda": ora si riesce, ora si sbaglia, ora si preme in ritardo ora in anticipo la frizione... Insomma i vari movimenti non riescono sempre ben coordinati, provocando talora indebite accelerazioni o lagnosi rallentamenti. Del resto il rodaggio prevede anche queste imprecisioni, lo dice anche il proverbio: sbagliando s'impara. Tutto questo però non è invano, ma serve per preparare la normale andatura, la "terza", che identifico nel Consiglio di Oratorio. E esso allora sarà in grado di portare il medesimo alla "quarta" e magari anche alla "quinta". Lasciamo davvero che il tempo faccia maturare con calma quanto è necessario per un sereno e ideale avvio del nostro oratorio. Penso comunque che da parte di tutti ci sia la voglia di partire con il piede giusto, o meglio, con la marcia giusta!

Don Luca Testa

***Agli ex-alunni
e ai loro familiari
vivissimi auguri
di BUONA PASQUA
da parte del Presidente
e del Consiglio Direttivo
dell'Associazione***

La morte di un amico: il dr. Livio Mondini



Livio con la moglie in pellegrinaggio a Lourdes: sopra di loro si intravede il simulacro dell'Immacolata della Grotta.

Un altro autentico amico dell'Oratorio ci ha lasciato: mercoledì 28 dicembre 2005, verso le undici di sera, all'età di 89 anni, è spirato LIVIO MONDINI. La squadra dei "veci" si assottiglia: inesorabile sorella morte uno ad uno se li porta via. Abbiamo partecipato, nella mattinata dell'ultimo giorno dell'anno, ai suoi funerali ed abbiamo dato l'ultimo saluto alla sua salma che, a cerimonia ultimata, è stata portata ad Aosta per essere sepolta nella Cappella ove già riposano le spoglie della sua diletta moglie, Maria Falcoz, che Livio aveva sposata nel 1941 e dalla quale aveva avuto sette figli. La stampa ha ricordato quanto Livio ha fatto per Bergamo, le sue decorazioni al valor militare, il suo impegno nella lotta partigiana, il suo cuore atalantino, il servizio reso alla città come Assessore allo sport e alla terra bergamasca come segretario generale dell'Amministrazione Provinciale. Io voglio qui ricordare il bene che Livio voleva alla sua famiglia, nella quale ha profuso le grandi ricchezze del suo cuore. Proprio alla vigilia delle nozze aveva ricevuto da don Antonio Seghezzi, che lo stimava e gli voleva bene, una nobilissima lettera che è stata quasi la "guida" per il suo cammino di sposo e di papà. Un secondo ricordo, bellissimo, conservo di lui: nel pomeriggio del giorno di Natale, più di una volta, dopo le funzioni in parrocchia, voleva che in casa sua intrattenessi la sua nidiata (ma non solo quella) con una rappresentazione gioppinoria. E come se la godeva anche lui! Altro ricordo: quando durante la guerra, di domenica, dopo il catechismo e il teatro all'Oratorio, mi pregava di accompagnarlo a casa sua (allora in via S. Bernardino) per aiutarlo a ciclostilare materiale destinato alle formazioni partigiane o da distribuire clandestinamente alla popolazione civile. Siamo venuti a trovarti, caro Livio, quasi alla vigilia della tua morte, per portarti gli auguri di Natale. Ora vogliamo assicurare i tuoi famigliari, ai quali siamo stati vicini nella preghiera, che troveremo un modo simpatico e concreto di ricordare la tua figura di "innamorato dell'Oratorio".

Tarcisio Fornoni

Un ex-alunno che si fa onore: Carmelo Francia

Padre di due figli, vedovo, Carmelo è nato a Bergamo 86 anni fa da una famiglia di origini toscane: la passione per la poesia gli è nata tra i banchi di scuola. All'Oratorio, che ha cominciato a frequentare da ragazzo, tifava per la squadra di calcio della "mezzaluna" e, in occasione dei tornei, aveva l'incarico di scrivere poesie per ogni partita. Dopo la guerra, nel 1945 ha cominciato a pubblicare i primi versi in dialetto. Negli anni '60 entra a far parte del Ducato di Piazza Pontida, collabora al "Giopi", diventa uno studioso del linguaggio ed ora nel nostro dialetto è tanto bravo da far scuola a quanti, poeti e non, vogliono imparare a scriverlo come si deve. Negli anni passati Carmelo ha dedicato al suo Oratorio, alla Casa Alpina, alla filodrammatica "Silvio Pellico" (per la quale è stato per tanti anni preziosissimo "suggeritore") alcune poesie: per questo numero del Notiziario ha voluto fare un regalo agli ex-alunni inviando una composizione poetica, che siamo lieti di pubblicare. Francia ha scritto più di 1000 poesie; molte delle quali raccolte, dal 1961 al 2003, in sette libri diversi. Con Emanuele Gambarini ha pubblicato recentemente un Dizionario Bergamasco: il primo volume, italiano-bergamasco, è apparso nel 2001, poi in un secondo ha tradotto il bergamasco in italiano. Mentre ringraziamo l'amico per il dono fattoci, gli auguriamo ancora nuovi allori.

Historicus

ÖNA "X"

10 NOVEMBRE 2005

Förse ü quach dé...- l'è bunimpó che 'nsògne de turnà a perlöstrà la primaéra dé in di smage vérdé, 'n di stradèle ch'i pórtà a la cesina de montagna. Gh'è sèmpèr campanéi sö 'n chèle sime! Caminàe töt ol dé, quase de fila, de matina a mesdé, de mesdé a sira; me piasia véns ol tép e la strachèssa, sèntem a crèss de manimà che olsàe. Förse ü quach dé, me sentiró entüsiàsimo, capasse assé, de mètem i scarpasse ciodade sóta 'l tach, e rampà in aria vérs ol liber destì, e sircà 'n di sésé de sgargià déi coi mà testarde e ladre, per tòm indré i prófòm dí primaére. E, déi, me perderó compàgn d'ü nòmer, che l'è 'ndacc fò del có, e gh'è piö riméde de fàl cöntà per chèl che l'val. Ün'ics.

Francitus

UNA "X" - Forse un qualche giorno... - è de un po' che sogno / di tornare a perlustrar le primavere / dentro le macchie verdi, nelle stradiciole / che portano alla chiesina di montagna. / Ci son sempre campanili su quelle cime! / Camminavo tutto il giorno, quasi senza interruzione, / da mattino a mezzogiorno, de mezzogiorno a sera; / mi piaceva vincere il tempo e la stanchezza, / sentirmi crescere man mano che azzardavo. / Forse un qualche giorno, mi sentiró entusiasmo, / abbastanza capace, da mettermi le scarpacce / chiodate sotto il tacco, ed arrampicarmi in l'alto / verso il libero destino, e cercare nelle siepi / di frugare con le mani testarde e ladre, / per riprendermi i profumi delle primavere. / E, dentro, mi perderó come un numero, / che è uscito dalla memoria, e non c'è più rimedio / di farlo contare per quel che vale. Un'ics.

INAUGURATO IL NUOVO ORATORIO

Giovedì 8 dicembre 2005, festa dell'Immacolata, è stata una giornata degna di essere segnata tra le più belle nella storia del nostro Oratorio. Dai giornali o dalla viva voce di chi è stato presente al mattino o al pomeriggio avrete avuto gli echi della festosa inaugurazione.

Della Assemblea degli ex-Alunni parliamo in altra pagina del Notiziario: qui vogliamo invece riportare alcuni brani significativi del discorso pronunciato dal prevosto Mons. Gian Luca Rota, così come li ricaviamo da La Parrocchia e il Borgo del dicembre 2005.

L'inaugurazione del nostro Oratorio, completamente ristrutturato, è un avvenimento che ci riempie tutti di gioia grande... Il vecchio edificio, centenario, malandato, brutto, inabitabile e insicuro è ormai un ricordo di ieri. Il nuovo Oratorio, bello, ampio, razionale, moderno e invitante è invece la realtà che abbiamo sotto gli occhi. Ora l'Oratorio deve diventare il punto di riferimento dei nostri ragazzi, adolescenti e giovani... Se in un paese l'Oratorio è ancora il punto d'incontro e di riferimento dell'intera comunità cristiana e non, in città lo è insieme a tante altre proposte concorrenziali, diciamo più laiche... Per accogliere

preadolescenti e adolescenti è invece necessario creare spazi fisici appositamente per loro... Accogliere quindi, ma anche preoccuparsi di come accogliere, accettando i ragazzi per quello che sono, con le loro storie e i loro vissuti. L'accettazione porta alla condivisione e al loro fattivo coinvolgimento. Ritengo necessarie due proposte:

- 1) *la creazione di un gruppo di educatori capaci di progettare insieme agli adolescenti una relazione educativa;*
- 2) *il coordinamento di attività e soggetti educativi dentro e fuori l'Oratorio.*

L'Oratorio è luogo di comunità che vive e vuole crescere; è necessario rimboccarsi le maniche, soprattutto puntando sulla qualità delle scelte personali, che poi diventano testimonianza per ragazzi e adolescenti. È importante muovere bene i primi passi, per non incrociare sulla nostra strada la delusione di aver creato una cattedrale nel deserto.

Don Gian Luca



LA NOSTRA ASSEMBLEA

Bella e partecipata è riuscita l'Assemblea degli ex-Alunni incastonata quasi alla chetichella nella giornata dell'inaugurazione del nuovo Oratorio.

Preceduta dall'incontro serale di preghiera, nel corso del quale è stata benedetta la targa che è stata apposta all'ingresso della palestra (rinnovata insieme agli impianti sportivi con il nostro contributo) e dedicata alla memoria di don Antonio Crippa e don Santo Ripamonti, la nostra Assemblea non solo ha visto riunito in una delle aule nuove sopra il porticato un folto gruppo di ex-Alunni, ma ha anche registrato nel suo corso parecchie proposte che meritano di essere condivise. Innanzitutto si sono ricordati gli ex-Alunni assenti per malattia o per difficoltà di deambulazione ed è scaturita la proposta di inviar loro gli auguri natalizi o di visitarli.

Nella pagina seguente trovate come la proposta, accolta con plauso, ha trovato felicissima

attuazione. A questo punto val la pena di fare una piccola aggiunta: gli auguri inviati per posta prioritaria il 23 dicembre sono arrivati felicemente ai destinatari un mese dopo, cioè all'incirca il 20 gennaio. E poi si lamentano delle Poste!!

Altra proposta: quella di mettere, accanto alle lapidi dei nostri caduti, una lampada votiva che attesti, giorno e notte, il nostro ricordo.

Aperto a tutti l'invito al raduno, ormai tradizionale, a Bratto per la prima domenica di luglio.

Il Presidente Paolo Nosari ha rinnovato il suo grazie agli ex-Alunni che hanno partecipato alla sottoscrizione che ha permesso di raggiungere la quota di 25.000 euro per la quale ci eravamo impegnati come Associazione.

Buone anche le notizie riguardanti la salute delle finanze: grazie a parecchi amici, non siamo ancora al fondo del barile.

Finiti i "lavori", in un aula accanto a quella ove si era svolta l'Assemblea, ci si è fermati a far quattro chiacchiere intanto che si consumavano tarallucci e vino.



UNA BELLA INIZIATIVA

Il giorno dell'Immacolata mentre al mattino si aspettava di partecipare all'Assemblea e notavamo alcune assenze discretamente ci si informava del tale e tal'altro amico.

Proprio pensando a loro, nell'assemblea si è lanciata l'idea di organizzare delle visite agli amici più anziani o ammalati. La proposta subito accolta, ha visto gli amici Breviario, Carozza, Solivani e Traini organizzarsi per metterla in pratica: visite nel periodo natalizio per portare a nome di tutti anche gli auguri. Gli amici visitati, sorpresi e commossi, si sono con noi tuffati nei ricordi del passato: don Antonio, don Santo, don Bruno e tanti nostri maestri ed educatori... Chi ha partecipato a queste visite sa che è stato aiutato a crescere come uomo e come cristiano.

L'iniziativa rimane nel programma dell'Associazione. Per questo invitiamo gli amici che volessero ricevere una visita o che fossero a conoscenza di qualcuno impossibilitato a uscire di casa a segnalarlo, telefonando a: Breviario Antonio (035.618116), Carozza Attilio (035.250258), Solivani Gianni (035.260254), Traini Mario (035.360183). Per completezza d'informazione segnaliamo che nella Casa di Riposo di via Gleno è stato visitato Luigi Bonetti; in quella di don Orione Venanzio Giuliani e Vincenzo Zingarelli. Presso il loro domicilio abbiamo fatto visita ad Alessandro Baroni, Fiorenzo Giozzi, Livio Mondini, Domenico Mores, Giovanni Orisio, Giulio Prandi, Cesare Rocchi e Paolino Sisana.

Antonio Breviario

VECCHIE FOTOGRAFIE

Questa volta è il prof. Traini che ci ha portato due fotografie, una risalente al 1937, che raffigura la squadra S.O.S.: da sinistra, Antonio Prestini, Giuseppe Nosari, Arduino Ambrosini,

Enrico Nosari; accosciati, Livio Mondini e Mario Traini. La seconda invece è del 1939 e presenta due giocatori d'eccezione: Mario Traini e Livio Mondini.



NOTIZIE

- Oltre all'amico Livio Mondini, che è ricordato in altra pagina, ci ha lasciato, per morte occorsagli il 30 novembre 2005 proprio mentre si stava recando alla Sala Greppi per lavori, l'ex-alunno Angelo Raccagni, di 74 anni. Alla vedova signora Luisa e ai figlioli le rinnovate vive condoglianze degli ex-alunni.
- La sera del 18 dicembre 2005 è morta la moglie di Arnaldo Berera: all'amico assicuriamo preghiere per l'anima della Sua cara.
- Cesare Rocchi, amico di vecchia data, ci segnala che sulla lapide dei caduti dell'ultima guerra mancano i nomi di quattro oratoriani: Angelo e Virginio Avogadri (il primo della classe 1916, il secondo del 1922) dati nell'ottobre del 1943 dispersi sul fronte russo; Cesare Tacchio, del 1920, sottotenente, pure disperso in Russia dall'ottobre 1942 e il sergente maggiore Giuseppe Manini, aviatore. Stiamo studiando il modo opportuno per ricordare nel marmo anche il nome di questi amici scomparsi.
- Roberto Baccanelli dall'Argentina, tramite il fratello, segnala due desideri: intitolazione di un aula a don Crippa e collocazione più consona delle lapidi dei nostri caduti. Il primo desiderio si è tramutato nella targa con la quale abbiamo voluto unire nella memoria don Antonio e don Santo; il secondo, in parte, sarà per ora soddisfatto con l'apposizione di una lampada votiva accanto alle lapidi.
- Beppe Severgnini, opinionista del *Corriere della Sera*, intervistato da *Sovvenire*, il Notiziario che la Conferenza Episcopale Italiana invia a quanti versano contributi per il sostentamento del clero, ha detto parole stupende nel confronto dell'Oratorio San Luigi di Crema, caro alla sua adolescenza e alla sua giovinezza, e ha voluto ricordare nel direttore, un sacerdote pieno di entusiasmo, maestro di vita e di buon senso.
- Il Direttore del nostro Oratorio ha steso, per il volume *Il Seminario Romano-Storia di un'istituzione di cultura e di pietà*, a cura di Luigi Mezzadri, edito dalla San Paolo, il ricco e documentato primo capitolo DALLA FONDAZIONE ALLA VISITA APOSTOLICA SOTTO CLEMENTE XIV (1565-11772). Ci complimentiamo con don Luca, che ha partecipato a Roma presso la Pontificia Università Lateranense alla presentazione del volume, il giorno 29 novembre 2005, in qualità di autore e "dotto-re in Storia della Chiesa".
- La sera del 16 febbraio, presso la Libreria Buona Stampa è stato presentato il primo volume delle opere di Mons. Costantino Scarpellini, "Dimensioni vitali: un cammino verso la creatività". Mentre la dottoressa Goi ha tracciato un sintetico quadro del lavoro scientifico dell'Autore, don Algeri, responsabile dell'Ufficio Diocesano della Pastorale familiare, ha sottolineato l'importanza delle ricerche di Scarpellini non solo sul piano psicologico ma anche su quello spirituale.
- L'Associazione ha deciso di intitolare quest'anno il premio annuale al Sen. Giuseppe Belotti e al dr. Livio Mondini. La consegna avverrà in occasione del consueto incontro nella Casa Alpina di Bratto domenica 2 luglio p.v.
- Dal 29 aprile al 1° maggio p.v. l'Oratorio dell'Immacolata organizza, per i collaboratori e le famiglie, una gita a Padova, Aquileia e Trieste con pernottamento. Al ritorno si visiterà il cimitero di Redipuglia. Per le prenotazioni telefonare a don Luca.
- Il prossimo 21 maggio si svolgerà nella Sala Greppi lo spettacolo per i bambini "Doremifa-baby".
- Nella seconda metà di maggio verrà organizzato un torneo di calcio "internazionale" a cui parteciperanno i bambini del nostro territorio.

Donato
dall'ex-alunno



UNO SPLENDIDO DONO

Per onorare la festa dell'inaugurazione del nuovo nostro Oratorio l'ex-alunno Gianantonio Colnago, che esercita la nobilissima professione di orafo in Bergamo, via S. Antonino 11/c, ha fatto dono all'Oratorio di un prezioso, artistico calice di cui siamo lieti di pubblicare la fotografia. Un vivissimo, sentito e cordialissimo grazie da parte dell'Oratorio e dell'Associazione ex-Alunni.

COME SOSTENERE LA NOSTRA ASSOCIAZIONE

La nostra associazione non prevede quote sociali, né tessere; per la sua attività, oltre al volontario impegno di alcuni di noi, abbisogna di un certo sostegno finanziario alle volte straordinario e altre **ordinario** (pubblicazione del "Notiziario", assegnazione del premio annuale a singoli o a gruppi che si distinguono nell'attività oratoriana, ecc.). Per questo aiuto ordinario è possibile intervenire in ogni momento e per qualsiasi somma. Le modalità a disposizione degli ex-alunni sono:

1. Un versamento (o bonifico) sul conto corrente bancario n° 1893 della Banca S. Paolo, Agenzia n° 6, via Statuto, 18 - Bergamo - intestato ad Arturo Amadigi per Associazione ex-alunni Oratorio Immacolata.
2. Assegno non trasferibile, da inviare in busta chiusa all'Associazione ex-alunni Oratorio Immacolata c/o Via Greppi, 6 - 24122 Bergamo.
3. Assegno o contanti al Direttore dell'Oratorio don Luca Testa, per l'Associazione.